S.Giuseppe

n.35

3 Novembre 2012

Santuario e Parrocchia di
S.Giuseppe dei Frati Cappuccini
via Bellinzona 6 – 40135 Bologna
Tel. 051-6446414 *(parrocchia)*
Tel. 051-6449547*(convento)*
Cell. 338-2295892

www.parrocchiasangiuseppesposo.it

Notiziario della Parrocchia di San Giuseppe Sposo di Maria

I simboli della Fede

Chi dice «Io credo», dice «Io aderisco a ciò che noi crediamo».

La comunione nella fede richiede un linguaggio comune della fede, che unisca nella medesima confessione di fede.

Fin dalle origini, la Chiesa apostolica ha espresso e trasmesso la propria fede in formule brevi e normative per tutti (Cf Rm 10,9; 1Cor 15,3-5). Ma molto presto la Chiesa ha anche voluto riunire l'essenziale della sua fede in compendi organici e articolati, destinati in particolare ai candidati al Battesimo.

"*Il simbolo della fede non fu composto secondo opinioni umane, ma consiste nella raccolta dei punti salienti, scelti da tutta la Scrittura, così da dare una dottrina completa della fede. E come il seme della senape racchiude in un granellino molti rami, così questo compendio della fede racchiude tutta la conoscenza della vera pietà contenuta nell'Antico e nel Nuovo Testamento*" (San Cirillo di Gerusalemme, *Catecheses illuminandorum*, 5, 12: PG 33, 521-524).

Tali sintesi della fede vengono chiamate «professioni di fede», perché riassumono la fede professata dai cristiani.

Vengono chiamate «Credo» a motivo di quella che normalmente ne è la prima parola: «Io credo». Sono anche dette «Simboli della fede».

La parola greca «***symbolon***» indicava la metà di un oggetto spezzato (per esempio un sigillo) che veniva presentato come un segno di riconoscimento. Le parti rotte venivano ricomposte per verificare l'identità di chi le portava. Quando si parla di «Simbolo della fede», si fa riferimento al segno di riconoscimento e di comunione tra i credenti. «Symbolon» passò poi a significare raccolta, collezione o sommario.

Quindi «Simbolo della fede» è la raccolta delle principali verità della fede.

La prima «professione di fede» si fa al momento del Battesimo.

Il «Simbolo della fede» è innanzi tutto il Simbolo *battesimale*. Poiché il Battesimo viene dato «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito San-

to» (Mt 28,19), le verità di fede professate al momento del Battesimo sono articolate in base al loro riferimento alle tre Persone della Santa Trinità.

Il Simbolo è quindi diviso in tre parti: «*La prima è consacrata allo studio di Dio Padre e dell'opera mirabile della creazione; la seconda allo studio di Gesù Cristo e del Mistero della Redenzione; la terza allo studio dello Spirito Santo, principio e sorgente della nostra santificazione*» (Catechismo Romano, 1, 1, 3).

«*Queste tre parti sono distinte, sebbene legate tra loro. In base a un paragone spesso usato dai Padri, noi li chiamiamo articoli. Infatti, come nelle nostre membra ci sono certe articolazioni che le distinguono e le separano, così, in questa professione di fede, giustamente e a buon diritto si è data la denominazione di articoli alle verità che dobbiamo credere in particolare e in maniera distinta*» (Catechismo Romano, 1, 1, 4).

Secondo un'antica tradizione, attestata già da sant'Ambrogio, si è anche soliti contare *dodici* articoli del Credo, simboleggiando con il numero degli Apostoli l'insieme della fede apostolica.

Nel corso dei secoli si sono avute numerose professioni o simboli della fede, in risposta ai bisogni delle diverse epoche: i simboli delle varie Chiese apostoliche e antiche, il Simbolo «Quicumque», detto di Sant'Atanasio, le professioni di fede di certi Concili, o di alcuni Papi, come: la «fides Damasi» o il «Credo del popolo di Dio» di Paolo VI (1968).

Nessuno dei Simboli delle diverse tappe della vita della Chiesa può essere considerato sorpassato ed inutile. Essi ci aiutano a vivere e ad approfondire oggi la fede di sempre attraverso i vari compendi che ne sono stati fatti. Fra tutti i Simboli della fede, due occupano un posto specialissimo nella vita della Chiesa:

Il Simbolo degli Apostoli, così chiamato perché a buon diritto è ritenuto il riassunto fedele della fede degli Apostoli. Il *Simbolo detto di Nicea-Costantinopoli*, il quale trae la sua grande autorità dal fatto di essere frutto dei primi due Concili Ecumenici (325 e 381). È tuttora comune a tutte le grandi Chiese dell'Oriente e dell'Occidente.

Agenda

Domenica 4/11 *31ª Domenica del Tempo Ordinario*

15.00 OFS: pellegrinaggio in Certosa. Ritrovo nel piazzale di san Giuseppe con S. Messa in Certosa alle ore 16.00 per ricordare i nostri defunti

Martedì 6/11

15.30 Il Gruppo della Terza Età si ritrova in Parrocchia

Mercoledì 7/11

18.30 Santa Messa con il Gruppo di Preghiera di San Pio da Pietrelcina

Sabato 10/11 *San Leone Magno*

15.00 Oratoriamo – Attività varie per bambini di età dai 6 ai 10 anni

15.00 I Gruppi dei ragazzi dell'Oratorio si ritrovano in Parrocchia

Domenica 11/11 *32ª Domenica del Tempo Ordinario*

11.00 Riunione del parroco, nel salone della Parrocchia, con i genitori dei bambini di 4ª elementare che si preparano alla prima Comunione: "la Prima Confessione dei nostri figli"

Lunedì 12/11 *S. Giosafat*

20.45 "Un' ora con S. Francesco… nello spirito del Concilio Ecumenico Vaticano II" presenta: "Il significato della presenza degli osservatori non cattolici al Concilio Ecumenico Vaticano II" Relatore: Padre Alfio Filippi Dehoniano, biblista, Presidente dell'Unione degli editori e librai cattolici (Uelci) e direttore emerito Edizioni Dehoniane. A cura del Polo Culturale Cappuccini - Ordine Francescano Secolare

Martedì 13/11

15.30 Il Gruppo della Terza Età si ritrova in Parrocchia

Sabato 17/11 *Santa Elisabetta d'Ungheria, patrona dell' OFS*

9.00 Santa Messa per la Fraternità dell'OFS e breve incontro nella sala del Convento

15.00 I Gruppi dei ragazzi dell'Oratorio si ritrovano in Parrocchia

Un'ora con San Francesco

Si svolgerà, per il secondo anno, un ciclo di incontri di approfondimento sull'ecumenismo: "Un'ora con san Francesco nello spirito del Concilio Ecumenico Vaticano II". Gli incontri, organizzati dal Polo Culturale Cappuccini e dall'Ordine Francescano Secolare, in collaborazione con il Segretariato Attività Ecumeniche, si terranno, a partire da lunedì 12 novembre 2012, nel salone della Parrocchia.

Congresso dei Catechisti

Domenica 18 novembre 2012, dalle ore 15.00 alle 18.00, si svolgerà nella Parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa il "Congresso Vicariale dei catechisti e educatori sul tema dell'Anno della fede".

Mercatino

Domenica 25 novembre, il Gruppo della Terza Età organizza un mercatino di oggetti preparati dal loro Gruppo a favore dei lavori del tetto della Parrocchia

Le piante della Caritas

Domenica 28 ottobre, la vendita di piante animata dal gruppo Caritas ha raccolto 1.368,00 €, a favore delle opere parrocchiali. Grazie a tutti!

Orario invernale delle S. Messe

Feriale: **7.30, 9.00, 18.30**
Festivo: **7.30, 9.00, 10.00, 11.30, 18.30**

Una storia

Una coppia si presenta in sacrestia: «Padre, vorremmo battezzare il nostro bambino».

«Bene, accomodatevi in ufficio» dice il parroco. Poi il parroco comincia a domandare: «Dove abitate? Dov'è nato il vostro bambino? In che giorno…?».

Un colloquio con una coppia che chiede il Battesimo per il proprio figlio comincia di solito così. Succede però che andando avanti nel colloquio emerge che la coppia non è sposata né al comune né tantomeno in Chiesa perché… «Noi a queste formalità non ci teniamo, l'importante è che ci vogliamo bene».

Il parroco non ci sta: «Scusate, ma se non credete al matrimonio religioso perché battezzate vostro figlio?». La risposta è scontata: «Perché siamo cristiani».

A questo punto il parroco cerca pazientemente di far comprendere, che per essere cristiani, non basta dirlo, ma bisogna vivere il Vangelo, i dieci comandamenti… «Ma queste cose non ci interessano troppo. Sì, di sicuro esiste Qualcuno superiore a noi: per uno si chiama Buddha, per un altro si chiamerà Allah, per un altro si chiamerà Gesù Cristo...».

A questo punto il parroco fa notare: «D'accordo, sarete dei ***credenti***, ma non dei ***cristiani***».

Nello stupore la coppia domanda: «Perché, non è la stessa cosa?».

No, non è la stessa cosa. Forse la fede di tanti che si dicono cristiani è così, ma… **cristiano è una persona che crede che Gesù Cristo**, nato a Betlemme da Maria vergine, quel Gesù vissuto a Nazareth, quel Gesù di cui parlano i vangeli di Matteo, Marco, Luca, Giovanni, quel Gesù che adesso vive alla destra del Padre, dopo essere Risorto da morte di croce, ... **quel Gesù lì è il suo Creatore, è il suo Dio**.

Da Gesù Cristo infatti ci si chiama "cristiani".

Chi non crede tutto ciò, chi non prega Lui ... non è cristiano.

Sarà un "credente", ma non "cristiano". Sarà un filosofo, sarà un libero pensatore, sarà ... un qualunquista. Cioè un "cristiano in crisi di astinenza". Astinenza di Fede.

Fatta questa premessa, facciamo allora la nostra professione di fede:

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Credo.

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Credo.

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Credo.